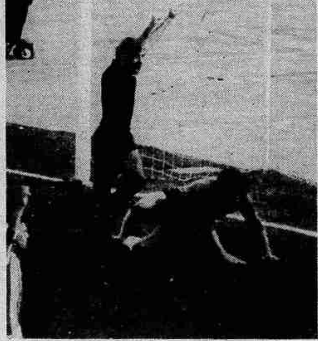


Delicata trasferta del Torino in Umbria

Il Perugia del mistero



Graziani: l'urlo del gol anche a Perugia?

«Sarà una partita difficile. Ma non c'è niente di impossibile». Lo afferma serafico Salvatore Vullo, riferendosi alla gara di Perugia. Che sia difficile l'hanno già detto tutti nell'ambiente del Torino e non soltanto perché il Perugia è primo in classifica. Il fatto preoccupante — sul piano esclusivamente tattico — è che si tratta di un avversario che è piuttosto complicato da «aggantare». Spieghiamoci: la squadra di Castagner gioca un calcio moderno che bada all'essenziale, con un punto di riferimento ben preciso: il centrocampista Vannini. Ma questo è praticamente l'unico dato certo, sarebbe infatti troppo semplice dire: su Vannini ci piazziamo tizio e tutto è risolto. Già, ma gli altri?

Una delle caratteristiche del Perugia, infatti, è che parecchi dei suoi uomini («stroppi», dicono i granata) non hanno una collocazione precisa, in particolare per quanto riguarda il settore offensivo. Casara e Bagni, per esempio, come possono essere catalogati, visto che scrozzano per tutto il campo, in particolare il secondo? Se ci metti un difensore puro, c'è il rischio che venga portato a spasso, in zone che gli sono praticamente sconosciute. Che venga «rischiato», insomma. D'altra parte, se lo fai marciare da un centrocampista, può darsi che il suo passo non sia troppo adatto.

Naturalmente, anche se il Perugia è primo in classifica e rappresenta la squadra del mistero tattico, non può essere diventata l'emblema dei miracoli: il modo di sistemarla (e non parliamo certamente del solo risultato) ci deve essere. Trovare l'uomo giusto per Vannini e l'uomo altrettanto giusto per Bagni. Un difensore che sappia muoversi anche bene a centrocampo, che possieda intelligenza tattica e capacità di adattamento immediato a qualsiasi situazione, sarebbe l'elemento ideale per il nuovo fenomeno del Perugia. E' già scontato che, dopo una descrizione del genere, pensiamo ad un tipo particolare: quel Salvadori di ghiaccio che può affrontare anche Pelé (quello dei tempi d'oro, naturalmente) senza perdere la calma.

Detto questo del Perugia e dei problemi che crea all'avversario, bisogna anche dire che il Torino si presenta con i «gemelli» che creano da soli problemi altrettanto seri. Se è verissimo che ci sarà da pensare parecchio prima di decidere le marcature — ed è il compito di Radice — altrettanto vero che Castagner non può certo dormire sonni tranquilli. Una partita, come abbiamo visto, che si presenta molto ingarbugliata prima di cominciare e nella quale le decisioni — e le responsabilità — dei due allenatori, saranno determinanti.

Nel piano generale della partita si innesta anche un discorso particolare che riguarda Cesarino Butti e si può già dare per scontato che la sua prestazione sarà improntata al massimo impegno, per non dire di più. Butti ha detto di aver appreso del suo trasferimento leggendo il giornale, senza che nessuno del Torino si sia preso la briga di avvertirlo in precedenza. Stringerà la mano a tutti i granata — ha detto — meno uno, probabilmente il responsabile del suo trasferimento. Al Perugia si è trovato bene sin dal primo giorno, ma l'amarrezza è rimasta. Anche perché, immaginiamo noi, il salto da una pretendente allo suddetto ad una squadra di provincia è abbastanza brusco e Butti non poteva certo pensare che il Perugia si mettesse a recitare la parte da protagonista. Al Torino dovranno tener conto anche di questo, per la partita di domenica prossima.

Inoltre, c'è anche il rischio che i granata siano costretti a rivedere qualcosa per il ruolo di «libero». Zaccarelli potrebbe anche non farcela (nei derby gli hanno pestato l'alluce) ed in questo caso è pronto Onofri. Radice deciderà soltanto domani.

Beppe Bracco

● IL TORINO comunica che in caso di telecronaca diretta dell'incontro Milan - Manchester, la partita di allenamento che la squadra granata disputerà oggi sul campo Fioccardo contro il Whisky Lido, verrà posticipata dalle 14.30 alle 15.15.

● LA CONSUETA RUBRICA calcistica curata da Franco Costa per Videogruppo avrà questa sera un ospite d'eccezione. Il presidente del Torino Orfeo Pianelli parlerà della squadra granata e del calcio italiano in generale per circa 45 minuti. L'appuntamento per i tifosi è alle ore 21.

Il calcio piemontese non trova ancora pace

Rostagno assume i poteri ma le polemiche continuano

Primo atto pubblico per il commissario straordinario del Comitato Regionale della Lega Dilettanti, Rinaldo Rostagno. In una conferenza stampa tenutasi in un albergo torinese, Rostagno ha chiamato a raccolta le società, ma soprattutto i giornalisti con i quali ritiene opportuno instaurare subito un rapporto di strettissima collaborazione. «La crisi dirigenziale — ha esordito Rostagno — mi sembra di aver intuito che vada ricercata nella disinformazione su quanto accadeva nel Comitato. E' necessario quindi, nell'interesse di tutti, d'instaurare la più stretta collaborazione possibile».

Padrino di Rostagno, in questa sua uscita, è stato addirittura l'avv. Grassi, giunto a Torino appositamente per far notare con quanto interesse la Federazione romana segue gli avvenimenti piemontesi e appoggi Rostagno nel suo incarico. All'incontro erano invitati giornalisti e società, ma, per la verità, era molto più rappresentato il settore dell'informazione piuttosto di quello societario. Ovviamente l'ora e il posto non hanno favorito un afflusso massiccio di rappresentanti dei sodalizi: d'altronde va anche detto che Rostagno, per avere una visione più esatta della situazione, è deciso ad andare lui stesso nelle varie province, in modo da poter sentire più gente possibile.

Rostagno ha presentato gli uomini del suo staff che lo aiuteranno almeno sino alla fine del periodo di commissariamento del Comitato. Scrofa e Copelli sono stati confermati nelle loro mansioni, mentre Pane, sinora vice commissario degli arbitri, diventa commissario sostituendo lo stesso Rostagno. Sempre dal settore arbitrale viene il segretario di Rostagno, che è Fusco, ma la vera novità, cioè il primo nome nuovo, è quello di Nino Furnari, dirigente del Victoria Ivrea, che è stato scelto per interessarsi dei problemi delle squadre della Terza Categoria.

Nei prossimi giorni Rostagno esaminerà le singole situazioni e

sceglierà parecchi altri collaboratori. Molti dirigenti di società hanno già manifestato la loro volontà di potersi impegnare in incarichi, insomma il clima è di serenità. Certamente non si può però dimenticare tutto ciò che è alle spalle di questa situazione. Dagli interventi di alcuni dirigenti di società, è emerso che, se sul nome di Rostagno si nutre la più completa fiducia, il nome di Trentin non è stato dimenticato. In molti affermano che se l'ex presidente si ripresentasse alle elezioni,

risuoterebbe certamente un buon numero di voti. Dalle parole di Grassi è però emerso chiaramente che da Roma stessa si è voluto mettere fine alla gestione di Trentin, giudicata ormai superata. Sorge però un dubbio che non ha avuto risposte nella conferenza stampa: Trentin si è concesso, nei giorni scorsi, di scambiare roventi accuse. Si parlò di soldi elargiti dal presidente alle società a scopo elettorale; si parlò di dieci milioni bloccati dal Consiglio. Trentin replicò

dicendo di essere stato oggetto di tentativi di corruzione mediante il conferimento di cariche. Insomma tutte cose che in un ente pubblico non possono passare come accuse fresche. Se ci sono state delle irregolarità, o se non ci sono state, è giusto che si sappia ufficialmente: se qualcuno ha compiuto delle azioni irregolari, si deve sapere; in fondo il bilancio del Comitato è di 250 milioni, una cifra non indifferente.

Giancarlo Emanuel

Milan: oggi Manchester e poi subito a Napoli

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Milan e Manchester City ci riproveranno di giorno. Ieri sera la nebbia s'è divertita a tenere sulle corde l'arbitro Einbeck, le due squadre e il pubblico, al momento del secondo sopralluogo (effettuato alle ore 21) la nebbia s'era alzata e la visibilità appariva quasi perfetta; il direttore di gara, imbarazzatissimo, era incerto sul da farsi; poi, la coltre lattiginosa ha nuovamente ricoperto San Siro, e, con buona pace dell'arbitro, i trentaduemila spettatori (175 milioni di incasso) sono stati rispediti a casa.

Quanti ne torneranno oggi? Difficile rispondere. Liedholm teme che molta gente disia la partita (si gioca alle 19.30, ora di pranzo per buona parte dei milanesi), che il Milan non possa più contare sul calore dei tifosi, indispensabile nelle gare di coppa. Il rinvio di diciassette ore turba relativamente il tecnico svedese in rapporto alla dura trasferta di campionato a Napoli: «A Sofia, con il Cska, giocammo di giovedì — ricorda il trainer — e tre giorni dopo, a Bergamo, battemmo sonoramente l'Atalanta. Anche Rivera (che potrebbe andare in tribuna, al San Paolo) non se la prende: «Una notte in più di riposo non la male», ripeteva stamane il «capitano» rossonero.

Il Manchester City tenterà in extremis il recupero di Peter Barnes, che ieri non era disponibile per i postumi di una botta ad una gamba. L'ala sinistra, l'uomo nuovo della Nazionale inglese, guidata da Ron Greenwood, proverà mezz'ora prima della gara: se sarà in grado di giocare, toccherà probabilmente al negretto Palmer cedergli il posto. Barnes

verrebbe preso in consegna da Collovati, che l'ha già incontrato due volte nella Nazionale «Under 21», dando luogo a duelli accessissimi. Viceversa, se Barnes andrà in tribuna, il Manchester City, già privo di Channon e dello squallificato Owen (nonché del polacco Deyna, il nuovo acquisto tessarato fuori tempo massimo per la Coppa Uefa, che esordirà sabato prossimo nelle file bianconeristi, contro l'«pswich Town»), adotterà una tattica prudente, senza snaturare le caratteristiche della squadra, portata al gioco d'attacco.

«Vorrei che la nebbia impedisse l'effettuazione della gara — dice Tony Book — mi farebbe comodo un rinvio di una settimana, perché mercoledì 29 potrei sicuramente recuperare Channon». Book mente sapendo di mentire, in quanto gli fa comodo togliere una punta in questa gara di andata, visto che il pareggio è il suo obiettivo. Due anni fa il suo «Manchester City» è stato eliminato, nella stessa competizione, dalla Juventus, e Book ha imparato la lezione. Contrariamente al suo nome, non è certo un «libero» aperto.

Bruno Bernardi

Milan: Albertosi; Collovati, Maldera, De Vecchi, Bet, Barresi, Buriani, Bignon, Novellino, Rivera, Chiodi, 12. Regamonti, 13. Boldini, 14. Minola, 15. Antonelli, 16. Sartori.

Manchester City: Corrigan, Clements, Donachie, Booth, Watson, Power, Vileon, Bell, Kidd, Hartford, Barnes (Palmer), 12. McGree, 13. Herroy, 14. Palmer (Barnes), 15. P. Tutcher. Arbitro: Einbeck (Germania Est). Stadio: San Siro, inizio ore 19.30.

**Il tuo Super
Auto è il tuo
posto della sicurezza**

**A TORINO
solo presso i concessionari**

SOGEA corso Siracusa 40, tel. 356.617

V.A.R.T.O. corso Moncalieri 13/15, tel. 658.383

QUALITA'

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo